



COMUNE DI BELVEDERE MARITTIMO

Provincia di Cosenza

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO AD ACTA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 14
del 26 luglio 2018

ORIGINALE

OGGETTO:

LEO SERVIDIO Luigi - Sentenze CARTE APPELLO Catanzaro n. 813/2015 e TAR Calabria n. 1082/2017. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO (art. 194 D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i.) et PROVVEDIMENTI in ADEMPIMENTO=

Addì VENTISEI del mese di LUGLIO dell'anno DUEMILADICIOTTO
(26.07.2018)

in Belvedere Marittimo (Cosenza), nella Sede Comunale e nell'Ufficio di Segreteria, alle ore 16.00

II COMMISSARIO ad ACTA

dr. Ernesto GAGLIARDI, nominato nella qualità di Segretario Comunale di Belvedere Marittimo in forza della Sentenza del Tribunale Amministrativo (T.A.R.) per la Calabria (Sezione Seconda) n. 1082/2017 Reg. Prov. Coll. pubblicata in data 11.07.2017 e della successiva Ordinanza dello stesso T.A.R. n. 01536/2017 pubblicata il 18.10.2017, ha predisposto la proposta di deliberazione entro riportata in funzione sostitutiva del Consiglio Comunale di Belvedere Marittimo.

PREMESSO:

CHE “con atto di citazione notificato il 4 maggio 2010 il Sig. LEO SERVIDIO Luigi ha citato dinanzi la Corte di Appello di Catanzaro il Comune di Belvedere Marittimo chiedendo che fosse determinata la giusta indennità di esproprio sulla scorta del valore di mercato relativamente alla porzione di mq. 2.140 della maggiore estensione della particella n. 240 Foglio 36 del catasto del Comune” ricadente nella zona C1 con natura edificatoria dello strumento urbanistico al tempo vigente ablati giustamente provvedimento di esproprio del 23 marzo 2010 per i lavori di realizzazione del Piano di Recupero Urbano, all'uopo prevedendosi, nel quadro economico approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 17 del 13.02.2009, una indennità di € 18.618,00;

CHE con Sentenza n. 813/2015 emessa in data 25 maggio 2015 la adita Corte d'Appello di Catanzaro, 2^a Sezione Civile, ha tra l'altro provveduto a determinare “in € 68.480 l' indennità di esproprio del terreno”, disponendo che il Comune di Belvedere Marittimo provveda a depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti, per le causali di cui in motivazione, la somma di € 68.480,00 oltre interessi legali dal 23 marzo 2010 al deposito;

CHE ai punti 3 e 4 della stessa sentenza la Corte adita ha disposto la condanna del Comune di Belvedere “al pagamento, in favore dell'attore, delle spese processuali, liquidate in complessivi € 4000,00 per compensi ed € 173,00 per esborsi, oltre IVA e CAP come per legge e rimborso spese forfettarie, che distrae a favore degli avv.ti Rinaldo e Matilde Talarico ...” ponendo “definitivamente a carico del Comune convenuto le spese di CTU come liquidate in atti”;

CHE sul ricorso n. 1540 Reg. Gen. del 2016 proposto da Luigi LEO SERVIDIO per l'ottemperanza del Comune di Belvedere Marittimo alla citata sentenza la Seconda Sezione del Tribunale Amministrativo della Calabria ha emesso la sentenza n. 1082/2017 dell'11.07.2017 con la quale sul presupposto che “non risulta essere stata data esecuzione alla predetta decisione, ormai divenuta definitiva e che è scaduto il termine di moratoria di 120 giorni”, ha ordinato “al Comune di Belvedere Marittimo di eseguire la sentenza ...entro sessanta giorni....” nominando “sin d'ora il segretario comunale di Belvedere Marittimo quale commissario ad acta perché si sostituisca alla P.A. soccombente, in caso di perdurante inottemperanza e su istanza di parte”;

CHE detta ultima sentenza è stata oggetto di correzione con ordinanza n.1536/2017 del 18.10.2017 in quanto l'onorario del Commissario ad Acta era stato erroneamente posto a carico di altro Comune, non interessato alla procedura de quo;

CHE i legali di fiducia del Sig. LEO SERVIDIO Luigi avv. ti Matilde e Rinaldo Talarico in Rogliano (CS), con nota del 21.12.2017 acquisita al protocollo generale di questo Comune in data 22.12.2017 con il n. 17928, hanno fatto richiesta “acché il Segretario Generale p.t. del Comune di Belvedere Marittimo, con i poteri e con la funzione ...conferitagli dall'autorità giudiziaria amm.va proceda senza indugio ad eseguire la sentenza della Corte d'Appello di Catanzaro n. 813/2015 e gli atti successivi connessi”;

CHE, per poter dare puntuale esecuzione alla Sentenza su citata è necessario che preliminarmente questo Ufficio provveda a:

- A) riconoscere, in mancanza di idonea previsione, la natura di debito fuori bilancio delle somme in sentenza, in applicazione dell'art. 194 del D. Lgs 18.08.2000 n. 267 e ss.mm.ii.;
- B) reperire idonee fonti di finanziamento per il debito riconosciuto, se del caso ricorrendo alla stipula di idoneo mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti in Roma ai sensi del comma 3 dell'art. 194 citato in combinato con gli artt. 202 e ss.;
- C) provvedere al deposito delle somme presso la stessa Cassa Depositi e Prestiti in Roma;
- D) disporre in esecuzione alla liquidazione delle altre, diverse spese (punti 3 e 4);

curando, per le suddette singole procedure, le relative fasi istruttorie;

CHE a tal fine con nota n. 4630 di Prot. in data 22.03.2018, sollecitata con successiva nota n. 6495 del 26.04.2018, questo Ufficio, nella qualità, ha richiesto al Responsabile del Settore Tecnico/Urbanistico e a quello del Settore Economico del Comune di Belvedere Marittimo, di rimettere la documentazione amministrativa relativa alla pratica di che trattasi;

CHE dette richieste sono state riscontrate dal Responsabile del Settore Tecnico/Urbanistica con nota senza protocollo del 27.04.2018 e da quello del Settore Finanziario con nota n. 5933 datata 17.04.2018;

CHE, per quanto qui rileva, dall'esame dei documenti acquisiti è emerso in particolare:

1) sotto l'aspetto tecnico (cfr. nota del 24.04.2018):

1.1. che in sede amministrativa nel nuovo piano particellare d'esproprio allegato alla nuova Relazione di esproprio, approvata dalla Giunta Comunale di Belvedere Marittimo con deliberazione n.17 del 13.02.2009, nell'ambito del Progetto definitivo dei lavori relativi al "Piano di recupero urbano – Loc. Monti" (già approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 27.03.2007 e rimodulato con successiva deliberazione consiliare n. 65 del 29.09.2008) per la particella 240 al Foglio n. 36 da espropriare per 2140 mq, si prevedeva in favore del Sig. LEO SERVIDIO Luigi una indennità di esproprio provvisoria pari ad € 18.618,00;

1.2. che il Direttore Generale di Belvedere Marittimo ha emanato in data 23.03.2010 con il n.5121 "Decreto di esproprio (art. 23 dpr 327/01 e s.m.) degli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori di realizzazione Piano di Recupero Urbano Loc. Monti" nel quale risulta confermata detta indennità provvisoria d'esproprio;

1.3. che in data 24.06.2011 risulta sottoscritto l'Accordo di Programma tra la Regione Calabria ed il Comune di Belvedere Marittimo "rivolto ad assicurare la realizzazione degli interventi proposti nel PRU di che trattasi";

1.4. che, per come si evince dalla premessa al Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 145 del 6.09.2011 approvativo dell'Accordo di programma di cui al punto precedente, "con la delibera di Giunta regionale n. 610 del 27.09.2000 è stata effettuata la ripartizione delle risorse e sono stati localizzati gli interventi relativi ai programmi di Recupero Urbano (PRU) (...) ed è stata, tra le altre, selezionata la proposta di programma di Recupero Urbano (PRU) presentata dall'Amministrazione comunale di Belvedere Marittimo per la cui realizzazione è stato indicato il finanziamento complessivo provvisorio di € 981.268,11 (...)";

2) sotto l'aspetto economico (cfr. nota 5933 del 17.04.2018) che "nessun mandato è stato emesso" a nome di LEO SERVIDIO Luigi;

CHE, a riguardo della citata lett. A) al capoverso 6 inerente il riconoscimento del debito fuori bilancio:

- questo Ufficio ha rimesso in favore del Responsabile del Settore Economico del Comune di Belvedere Marittimo, specifica nota n. 8485 di Prot. in data 5.05.2018 con la quale si è richiesto di far conoscere, anche per la posizione riguardante il Sig. LEO SERVIDIO Luigi "le disponibilità finanziarie accertabili sul bilancio di previsione del corrente esercizio e/o indicare in maniera puntuale i canali di finanziamento che il Comune di Belvedere Marittimo potrà attivare";
- detta Responsabile ha rimesso la nota n. 8536 di prot. in data 96.06.2018, integrata dalla successiva del 7.06.2018, nella quale ha comunicato che "in relazione a diversi debiti per espropri, l'ente ha previsto nel bilancio 2018 un capitolo di spesa, 2506/2, finanziato dall'assunzione di mutuo presso la Cassa DD.PP., la cui previsione di competenza è nell'importo complessivo di € 385.780,00"di cui "€ 64.286,00 per espropri a favore di Leo Servidio Luigi, al netto delle somme in progetto" per come comunicatogli per le vie brevi dal Sindaco l'8.03.2018 in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2018;
- alla luce della documentazione acquisita, questo Ufficio ha accertato la mancata previsione nei documenti contabili del Comune di Belvedere Marittimo delle somme necessarie a dare puntuale esecuzione a quanto sentenziato dalla Corte di Appello di Catanzaro nel provvedimento n. 813/2015 citato del mutuo di che trattasi, tra la quale la deliberazione di riconoscimento del debito fuori bilancio;
- il comma 1 dell'art. 194 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche e integrazioni (TUEL) prevede come: "1. Con deliberazione consiliare di cui all'art. 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscano la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: a) sentenze esecutive; b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione; c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali; d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di



pubblica utilità; e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza”;

- il Ministero dell'Interno con circolare 20/09/1993, n. F.L. 21/93 ha definito il debito fuori bilancio come *“un'obbligazione verso terzi per il pagamento di una determinata somma di denaro che grava sull'ente, non essendo imputabile, ai fini della responsabilità, a comportamenti attivi od omissivi di amministratori e funzionari, e che non può essere regolarizzata nell'esercizio in cui l'obbligazione stessa nasce, in quanto assunta in violazione delle norme giuscontabili che regolano i procedimenti di spesa degli enti locali”;*
- i requisiti di carattere generale che deve avere il debito per essere riconosciuto sono quelli: – della certezza, cioè che esista effettivamente un'obbligazione a dare, non presunta ma inevitabile per l'ente; – della liquidità, nel senso che sia individuato il soggetto creditore, il debito sia definito nel suo ammontare, l'importo sia determinato o determinabile mediante una semplice operazione di calcolo aritmetico; – della esigibilità cioè che il pagamento non sia dilazionato da termine o subordinato a condizione;
- la deliberazione di riconoscimento, sussistendone i presupposti previsti dall'art. 194 T.U.E.L., costituisce un atto dovuto e vincolato per l'Ente (cfr. *ex plurimis*, Consiglio di Stato, Sentenza n. 6269 del 27 dicembre 2013) e deve essere realizzato previa idonea istruttoria che, in relazione a ciascun debito, evidenzia le modalità di insorgenza, di quantificazione e le questioni giuridiche che vi sono sottese;
- ai sensi dei vigenti principi contabili, la disciplina legislativa di cui al Capo IV *“Principi di gestione e Controllo di gestione”* del TUEL, in quanto finalizzata alla migliore applicazione, in materia di gestione degli enti locali, dei principi di veridicità, trasparenza ed equilibrio di bilancio, obbliga i singoli enti, in presenza di tutti i presupposti disciplinati dalla norma, ad adottare con tempestività i provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, onde evitare, la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'ente come eventuali interessi o spese di giustizia;
- nel caso di specie la quantificazione del debito fuori bilancio da riconoscere è data dalla differenza tra la somma riconosciuta in sede giudiziale con la sentenza pari a € 68.840,00 - oltre interessi legali dal 23.03.2010 alla data odierna di adozione della presente proposta di deliberazione per € 6.362,34 e così per un totale di € 75.202,34 - e quella prevista in sede amministrativa nel piano particellare d'esproprio pari € 18.618,00= e quindi nell'importo complessivo di € 56.584,34=;

CHE a riguardo della lett. B) al capoverso 6 (fonti di finanziamento del debito):

- la riportata lett. a) al comma 1 dell'art. 194 ha stabilito che può essere riconosciuta la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, superando la precedente distinzione tra sentenze passate in giudicato o sentenze immediatamente esecutive e recependo la modifica al codice di procedura civile intervenuta con l'art. 33 della legge n. 353/1990, con la quale si stabilisce che la sentenza di primo grado è provvisoriamente esecutiva tra le parti, con la conseguente possibilità per l'Ente di comunque procedere al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio sin dalla emanazione della sentenza di primo grado, di per sé esecutiva;
- in relazione a quanto precisato dal Responsabile del Settore Economico del Comune nella nota n. 8536 di prot. in data 96.06.2018, al fine di poter ricorrere alla accessione di un mutuo per finanziare il debito maturato la Cassa Depositi e Prestiti nella *“Documentazione da produrre per l'istruttoria di affidamento ai sensi della Circolare 1280 del 27.06.2013 – Debiti fuori bilancio – EP023”* richiede espressamente che nella deliberazione di riconoscimento del debito fuori bilancio *“dovranno essere fornite indicazioni dettagliate riguardo le motivazioni che hanno condotto l'ente a ricorrere all'indebitamento. A fronte dell'impossibilità di utilizzare altre risorse. In particolare la delibera (...) di riconoscimento del debito fuori bilancio dovrà riportare espressamente le seguenti indicazioni: - non disponibilità di avanzo di amministrazione relativo al rendiconto dell'anno precedente a quello di ricorso all'indebitamento nel rispetto di quanto disposto dall'art. 187 comma 2 TUEL; - impossibilità di finanziare il debito con maggiori entrate o riduzioni di spesa corrente; - inesistenza di proventi derivanti da alienazioni patrimoniali prevedibili e/o destinabili al finanziamento del debito; - inesistenza di trasferimenti di capitali dallo Stato o da altri enti pubblici destinabili al finanziamento del debito”;*

- questo Ufficio con nota n. 9512 del 22.06.2018 ha richiesto alla Responsabile del Settore Economico del Comune di Belvedere Marittimo di integrare la documentazione già prodotta, fornendo le attestazioni volute dalla Cassa DD.PP.;
- detta Responsabile ha riscontrato, in pieno adempimento, detta nota con propria n. 9549 di Prot. del 25.06.2018 espressamente dichiarando: *“1. La non disponibilità di avanzo di amministrazione relativo al rendiconto dell’anno precedente a quello di ricorso all’indebitamento; 2. la impossibilità di finanziare il debito con maggiori entrate o riduzioni di spesa corrente; 3. la inesistenza di proventi derivanti da alienazioni patrimoniali prevedibili e/o destinabili al finanziamento del debito; 4. l’inesistenza di trasferimenti di capitali dallo Stato o da altri enti pubblici destinabili al finanziamento del debito”*;
- la Circolare della Cassa Depositi e Prestiti in Roma n. 1280 del 27.06.2013 per come integrata con le modifiche autorizzate in data 10.07.2017, e in particolare la Sez. 15 dedicata ai prestiti per debiti fuori bilancio, ha stabilito che *“gli interessi e la rivalutazione monetaria eventualmente liquidati con i provvedimenti conclusivi di procedure espropriative, (...) sono ammissibili al finanziamento nella misura calcolabile sino alla data di deposito del provvedimento, anche qualora gli importi bonari, i decreti di esproprio o le sentenze siano stati, rispettivamente, adottati o depositate successivamente al 7.11.2001”*;
- conseguentemente anche dette somme possono essere finanziate con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti;
- ciò stante, si ritiene di dover procedere conseguentemente ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs n. 267 del 18.08.2000 e ss.mm.ii. che, al comma 3 dell’art. 194 citato, così dispone *“Per il finanziamento delle spese suddette, ove non possa documentalmente provvedersi a norma dell’articolo 193, comma 3, l’ente locale può far ricorso a mutui ai sensi degli articoli 202 e seguenti. Nella relativa deliberazione consiliare viene dettagliatamente motivata l’impossibilità di utilizzare altre risorse.”*;

CHE a riguardo della lett. C) al capoverso 6 (deposito delle somme presso la Cassa DD.PP.):

- tale adempimento non può essere soddisfatto che successivamente alla stipulazione del mutuo di cui al punto precedente con la Cassa Depositi e Prestiti;
- a seguito della abrogazione della Legge n. 2359 del 25 giugno 1865 “Espropriazioni per causa di utilità pubblica” ad oggi la normativa di riferimento è il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 “Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità” (art. 26 ss.) e, per il caso di specie, in particolare l’art. 29;

RITENUTO di dover provvedere conseguentemente;

VISTA la normativa, le disposizioni e gli atti d’ufficio in riferimento;

VISTI altresì

- il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., in particolare l’art. 107 c.6 e 109 c.2;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;
- l’art. 23, comma 5, della L. 27.12.2002 n. 289;
- la Circolare della Cassa Depositi e Prestiti in Roma n.1280 del 27.06.2013 avente ad oggetto *“Condizioni generali per l’accesso al credito della gestione separata della Cassa depositi e Prestiti società per azioni, ai sensi dell’art. 5 comma 7 lettera a), primo periodo, del D.L. 30.9.2003 n. 269, convertito nella legge 24.11.2003 n. 326, da parte degli enti locali di cui al D.Lgs 18.8.2000 n. 267”*; per come integrata con le modifiche autorizzate in data 10.07.2017, ed in particolare la Sez. 15 dedicata ai prestiti per debiti fuori bilancio
- il vigente Regolamento di Contabilità;
- la deliberazione n. N. 13/SSRRCO/QMIG/16 delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei Conti depositata il 27.07.2016;

ACQUISITO il parere favorevole reso dal Revisore dei Conti in merito al riconoscimento del debito fuori bilancio, espresso in data 23.07.2018 con Verbale n. 25 acquisito agli atti d'ufficio in pari data con il n.11030 di Protocollo;

ACQUISITO, altresì, il parere favorevole reso sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 nonché dell'art. 147 bis comma 1 del D.lgs 18.08. 2000 n. 267 e ss.mm.ii. dal Responsabile del Settore Economico il quale, contestualmente in data 24.07.2018, ha altresì reso l'attestazione di cui all'art. 153 comma 5 dello stesso D.Lgs.;

TENUTO conto delle considerazioni rese per le vie brevi sulla originaria proposta di deliberazione dal Responsabile del Settore Tecnico/Urbanistica;

ACQUISITO, così, il parere favorevole reso in data 24.07.2018 sulla rielaborata proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 18.08. 2000 n. 267 e ss.mm.ii. dal Responsabile del Settore Tecnico-Urbanistica di questo Comune;

VISTA, infine, la nota dello Studio Legale Talarico in Rogliano (CS), a firma dell'Avv. Rinaldo Talarico, in data 13.07.2018 acquisita al protocollo generale di questo Comune il successivo 16.07.2018 con il n. 10646, relativa alla liquidazione della C.T.U. e delle spese di registrazione della sentenza di che trattasi;

in adempimento

DELIBERA

per tutto quanto in narrativa che qui si intende integralmente trascritto e riportato

1. di **RICONOSCERE**, si come riconosce ad ogni effetto di legge e in particolare ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e ss.mm.ii. la legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza esecutiva n. 813/2015 emessa in data 25 maggio 2015 dalla Corte d'Appello di Catanzaro, 2^a Sezione descritta in premessa, come specificato nel seguente prospetto:

Sorte capitale ex sentenza.....	€ 68.840,00=
Interessi legali dal 23.03.2010 alla data della proposta.....	€ 6.362,34=
TOTALE	€ 75.202,34=

dalla quale occorre detrarre la somma prevista in sede amministrativa nel Piano Particellare d'Esproprio pari ad € 18.618,00= e quindi nell'importo complessivo di € 56.584,34=;

2. di **FINANZIARE** il debito fuori il debito riconosciuto con mutuo di pari importo da contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti in Roma ai sensi dell'art. 194 comma 3 del D.Lgs n.267/2000, dandosi contestualmente atto:
1. della non disponibilità di avanzo di amministrazione relativo al rendiconto dell'anno precedente a quello di ricorso all'indebitamento; 2. dell' impossibilità di finanziare il debito con maggiori entrate o riduzioni di spesa corrente; 3. dell' inesistenza di proventi derivanti da alienazioni patrimoniali prevedibili e/o destinabili al finanziamento del debito; 4. dell'inesistenza di trasferimenti di capitali dallo Stato o da altri enti pubblici destinabili al finanziamento del debito;

3. di **INCARICARE** il Responsabile del Settore Economico di questo Comune di predisporre tutta la documentazione necessaria alla richiesta e all'ottenimento del mutuo di cui al punto precedente, nel rispetto di quanto voluto dalla Cassa DD.PP. nelle sue circolari ;

4. di **DISPORRE** - in espressa esecuzione alla Sentenza n. 813/2015 emessa in data 25 maggio 2015 dalla Corte d'Appello di Catanzaro, 2^a Sezione Civile - il successivo deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti in Roma della citata somma complessiva di € 56.584,34 spettante al Sig. LEO SERVIDIO Luigi a cura del Responsabile del Settore Tecnico - Urbanistica, di concerto con quello del Settore Economico di questo Comune;

5. di **DISPORRE** altresì la richiesta della somma prevista nel quadro economico di progetto pari ad € 18.618,00 = all'uopo incaricando il citato Responsabile del Settore Tecnico Urbanistico affinché predisponga tutta la documentazione necessaria a dare compiuta esecuzione, ottemperando altresì alla dovuta liquidazione in favore del citato Sig. LEO SERVIDIO Luigi della somma accreditata;



6. di **DISPORRE** ancora: 1. l'invio di copia della presente deliberazione alla Procura generale della Corte dei Conti, come stabilito dall'articolo 23, comma 5, della L. 27 dicembre 2002 n. 289; 2. l'invio di copia della presente deliberazione in favore del Sig. LEO SERVIDIO Luigi a mezzo trasmissione via PEC ai legali che lo rappresentano; 3. La pubblicazione per estratto del relativo dispositivo sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;

7. di **INCARICARE** altresì degli adempimenti di cui al punto precedente e per quelli posti in esecuzione ai punti n. 3 e 4 della citata sentenza della Corte d'Appello di Catanzaro n. 813/15 nonché degli altri di natura amministrativa occorrendi, il Responsabile del Settore Affari Istituzionali del Comune di Belvedere Marittimo;

8. di **DARE IMMEDIATA ESECUZIONE** ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, comma 4 del D.Lgs n. 267 ess.mm.ii.



Dr. Ernesto GAGLIARDI



Per la **REGOLARITA' TECNICA** (art. 49 D.Lgs n.267/2000 e ss.mm.ii.)

si esprime parere: **FAVOREVOLE**

Lì, **24.07.2018**

IL RESPONSABILE del SETTORE
TECNICO - URBANISTICA
Geom. **LEO Antonio**

Per la **REGOLARITA' TECNICO-CONTABILE** (art. 49 e 147 bis comma 1 D.Lgs n. 267/2000 n. 267 e ss.mm.ii.)

si esprime parere: **FAVOREVOLE**

Per la **COPERTURA FINANZIARIA** (art. 153 comma 5 D.Lgs n. 267/20000 e ss.mm.ii.)

ATTESTA l'impegno della somma in proposta a valere sul Bilancio di Previsione (cap 2506/2).=

Lì **24.07.2018**

IL RESPONSABILE del SETTORE ECONOMICO
Rag. **LA MENSA Emma**

ATTESTATO di PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto **Daniele PONTE**, visti gli atti d'ufficio, **ATTESTA** che ai sensi dell'art. 32, comma 1, della legge

18.6.2009, n. 69, la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio on line

il**26 LUG, 2018**.....al n..... e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Lì, **26 LUG, 2018**

IL RESPONSABILE del SETTORE
AFFARI ISTITUZIONALI
PONTE Daniele